

Alle 17 l'assemblea dei baraccati e dei senzatetto: chiedono immediati provvedimenti

CASA: PROTESTA AL COLOSSEO

APPARTAMENTI
VUOTI
11.000



SENZA TETTO
360.000
(baraccati, coabitazione, case malsane)



EDILI
DISOCCUPATI
35.000



Sul petto
la tessera
di disoccupato:
è uno dei
35.000



Oggi alle 17, al Colosseo, si svolgerà la manifestazione per la casa e il lavoro. Prenderanno parte alla grande assemblea tutte le famiglie delle baracche e i disoccupati che da decenni lottano per la casa e l'occupazione. Giungeranno delegazioni da Fiumicino, dove centinaia di persone sono minacciate dalle ordinanze di sgombero emesse dal Comune, da Aelia dove decine di famiglie stanno per essere cacciate, domani mattina, dalle abitazioni occupate e abusivamente nel 1964, da Pietralata, Quarticciolo, via Teano Borgata Lancellotti, S. Basilio Tiburtino III, Tiburtino IV, via Collatina Vecchia, Civitavecchia Salara, viale Europa, Borghetto Latino, via Latina, via Arco del Travertino via Venti, via Rocca di Papa, Borgata Cecchina, Prato Rotondo, Viminalina, Tufello e via Pico della Mirandola.

Nel corso della manifestazione prenderanno la parola i compagni Aldo Tazzei, segretario del Comitato Popolare, Giuliana Gioia per il gruppo del PCI, Roberto Napolitano per il gruppo del PSIUP, presiederà Semo Gerardi, direttore delle Consulte.

Al Colosseo saranno illustrate le proposte avanzate dalle Consulte al Comune e cioè:

- 1) l'acquisto (o la requisizione) di appartamenti in tre costruzioni, da assegnare alle famiglie ricoverate negli alberghi e a quelle che, per qualsiasi necessità e da qualsiasi luogo, debbono abbandonare la propria abitazione;
 - 2) la costruzione di almeno 5000 appartamenti, sui terreni della «167», da assegnare alle famiglie che attualmente vivono in abitazioni su terreni destinati alla costruzione di opere pubbliche e di Piano regolatore, con precedenza per l'asse attrezzato;
 - 3) di contribuire al finanziamento della costruzione di alloggi dell'IACP, per ottenere che una parte sia gradualmente messa a disposizione delle esigenze del Comune;
 - 4) l'impegno immediato delle costruzioni a Spina di S. Stefano e Tor de' Genci, l'esplicitamento delle pratiche per l'esperto e la consegna dei terreni di tutti i piani di zona del 1° biennio della «167», per la utilizzazione dei 150 miliardi di spomobili per la costruzione di alloggi e opere di urbanizzazione;
 - 5) di esprimere un voto e di dare mandato ai parlamentari e consiglieri comunali di proporre, al Parlamento e al Governo, il finanziamento della legge «640», opportunamente modificata, per eliminare definitivamente dalla Capitale, baracche e tuguri, assicurando a tutte le famiglie una casa civile.
- Al termine della manifestazione una delegazione si recerà in Campidoglio per presentare al Sindaco le richieste della popolazione.

«Non possiamo più aspettare» gridano gli edili all'Esedra



La folla degli edili ieri all'Esedra. In alto: l'operaio Mattia Palmieri, con il cartellino della disoccupazione appuntato sulla giacca

Il ministero accusa il Comune

conferenza stampa del Provveditore alle OO. PP.

Lenti i lavori a Prima Porta

Sopralluogo anche alla «città giudiziaria»: dovrebbe essere pronta a novembre — E' già assediata dalle auto

Per la sistemazione del Tevere sono necessari circa 40 miliardi. Finora, dal 1964 ad oggi, sono stati spesi per lavori di attrezzatura e imbrigliamento dei corsi di acqua affluenti del fiume 5 miliardi e 113 milioni mentre altri 5 miliardi sono stati destinati per completare i lavori. Servono altri 40 miliardi per realizzare un imbrigliamento efficace dei vari corsi d'acqua. Questo è quanto ha rilevato una commissione no-

minata dal ministro dei Lavori Pubblici per lo studio delle opere di sistemazione definitiva del fiume anche a nord di Roma dove si rende necessario un intervento massiccio di carattere idraulico e forestale. Comuni che la relazione definitiva della commissione non si avrà prima di due mesi.

Dei 5 miliardi già spesi 2 miliardi sono stati destinati ai lavori a Prima Porta. Come ha rilevato una commissione no-

me si ricorderà, il problema della mariana, alla periferia della città esplose in tutta la sua tragicità nel settembre del 1965 quando le acque strariparono uccidendo otto persone e costringendo gli abitanti a fuggire dalla zona. In quell'occasione, e precisamente nel novembre, il provveditorato alle opere pubbliche approvò con un decreto lo stanziamento dei fondi necessari all'opera di sistemazione degli argini. Lavori che furono appaltati circa un mese dopo e che iniziarono nell'aprile del '66. Alla impresa costruttrice Ghizzoni fu assegnato un termine: aprile del '68. Ma i lavori saranno terminati in tempo?

Ieri il provveditore alle opere pubbliche per il Lazio, dottore Antonio Sanzo ha effettuato un sopralluogo a Prima Porta. E' stato possibile così rilevare che ad un anno di distanza dall'incarico sono stati eseguiti opere per il 15 per cento. Questo ritardo nell'esecuzione è dovuto essenzialmente alla lentezza con la quale ha operato il Comune. Il ritardo è molto ritardato e malamente in alcuni casi — questo almeno secondo quanto si è stato dichiarato ieri — ha lavorato per sbrigare i documenti burocratici: la via per la realizzazione della opera. Anco a oggi la impresa appaltatrice non ha potuto iniziare i lavori, argomentando dalla mancanza di una via Frassinetti per la esistenza di alcuni esercizi commerciali che il Comune non riesce a trasferire in altra sede.

Il dottor Sanzo ha messo in evidenza nella sua relazione altri intralci che hanno rallentato notevolmente i lavori: tardiva assegnazione degli alloggi da parte del Comune alle famiglie abitate nei fabbricati espropriati lungo la mariana, rimozione dei piloni della illuminazione pubblica, spostamento di tubazioni e cavi, mancanza di acqua potabile, assenza della società Roma Nord per gli abbuttamenti in un'area e la sua costruzione. Tali intralci, secondo il provveditore, sono stati appalti dal Comune. Ancora oggi esiste un cantiere di una strada carrabile che sostituisce la Frassinetti che deve essere sbancata. I dirigenti dell'impresa Ghizzoni hanno dichiarato che se non fossero stati questi impedimenti in un anno i lavori sarebbero stati completamente eseguiti.

Da Prima Porta alla città giudiziaria il lavoro procede con un ritmo lento. La linea della mariana degli uffici della procura civile e penale e del tribunale civile e che fanno parte di un complesso più vasto che comprenderà anche la Procura generale e il tribunale penale sono stati costruiti in un'area demaniale e assolutamente inadatta alla funzione che deve svolgere. Già ora l'area è assediata dalle auto e quando gli uffici entreranno in funzione il flusso motorizzato sarà esasperato. Ieri mattina il provveditore Perugini, illustrando il complesso ha esposto i criteri che hanno guidato i progettisti nella sovraccarica sfocata con snodi sotterranei, il traffico di entrata e uscita nell'area della città giudiziaria si riesce a diluire la pressione del traffico. Comunque il problema è grave ed il Comune deve provvedere in tempo a una razionalizzazione delle strade limitrofe al nuovo complesso.

Dalla commissione comunale

Assegnate nuove aree per la «167»

Dopo due mesi dalla sua ultima riunione e dopo una serie di passi del 2° piano comunista che ha sollecitato la convocazione si è finalmente riunita sotto la presidenza del sindaco la commissione prevista dall'art. 11 della legge 167 che ha il compito di assegnare le aree agli enti e alle cooperative. Erano presenti l'assessore Crescenzi, il compagno Leo Canino e il filippino per l'IACP, l'ing. Berzamo della

GESCAL, l'ing. De Sanctis del Comune civile e l'ing. Mazzi del Comune.

La commissione ha ascoltato una relazione del segretario architetto Girelli sulle domande pervenute entro il 30 novembre della scorsa anno.

Nelle annate le richieste degli enti, la commissione dopo aver ratificato le precedenti assegnazioni all'IACP e alla GESCAL, uno piano di Prima Porta, Tiburtino Nord, Torre Spaccata, Tor Sapienza e Quarto Mugello ha assegnato due aree nel piano Casilino all'ISES e ha accolto la proposta di assegnazione di aree all'IACP Case dismesse con anal nel piano di Tor de' Genci.

La commissione dopo aver provveduto ad assegnare le aree a quali sarà possibile procedere alle assegnazioni alle cooperative si ha rinviato ad una prossima riunione l'esame particolare di una richiesta di quelle formate dai proiettori secondo le disposizioni dell'art. 16

Comizio unitario sulla crisi del centro sinistra

Oggi, alle 18, alla Grande Piazza, avrà luogo un comizio unitario sul tema: «Una delle nostre proposte per risolvere la crisi politica del Paese». Parleranno S. Nobile Gatto del social s. Antonio, L. C. Liberman per il PSIUP e Maria Rosano per il PCI.

Domenica 12 marzo

Un convegno degli amministratori del PCI

Il 12 marzo, nel teatro di via de' Frontani, avrà luogo un convegno degli amministratori comunisti della città e della provincia. Oltre ai consiglieri comunali, parteciperanno ai convegni i consiglieri provinciali di Roma e i parlamentari del Lazio, i componenti del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, i responsabili di zona di Roma e della provincia.

Il convegno avrà al centro le iniziative per portare avanti la lotta per l'attuazione dell'ordinamento regionale, elemento fondamentale per una programmazione

veramente democratica. Su questa esigenza prioritaria si sono espresse favorevolmente in pubblici convegni e nel corso di iniziative unitarie forze politiche diverse, dal nostro partito, dal nostro partito di Roma e di tutta la Provincia, al PSU, al PRI fino a certi settori della DC.

Il lavoro svolto dal nostro partito in questo settore, le iniziative prese hanno avuto una loro rilevanza. Ed è per fare un ulteriore passo in avanti e per allargare il dibattito nell'opinione pubblica che è stato convocato il convegno del 12 marzo.

Anche oggi senza netturbini



Anche oggi non saranno pulite le strade ne verranno razziate i rifiuti nelle case e nei negozi. Solo a mezzanotte si concluderà lo sciopero dei netturbini contro la giunta comunale. Ma i lavori non saranno puliti le strade ne verranno razziate i rifiuti nelle case e nei negozi. Solo a mezzanotte si concluderà lo sciopero dei netturbini contro la giunta comunale. Ma i lavori non saranno puliti le strade ne verranno razziate i rifiuti nelle case e nei negozi. Solo a mezzanotte si concluderà lo sciopero dei netturbini contro la giunta comunale.

Dibattito sui problemi del Tufello

Oggi alle 19.30 nei locali della sezione comunista del Tufello (via Caperna 72) si svolgerà il incontro dibattito sul tema: «Tufello, realtà e problemi di oggi».

All'incontro sono stati invitati i segretari delle sezioni dei partiti politici, professionisti, associazioni culturali, ricreative e di massa e numerosi giornalisti.

Il lavoro si è fermato a mezzogiorno, in tutti i cantieri, in quelli delle grandi «immobili» e come nei piccoli. Gli edili hanno iniziato la battaglia che ha per posta l'occupazione. Una battaglia che vuole ottenere case, scuole, strade, servizi di cui la città ha bisogno. Una battaglia senza speranza, ambiziosa? No assolutamente. Ci sono i soldi, oltre 150 miliardi già stanziati e capaci di dare la vora per due anni ad almeno 25.000 operai: ci sono gli strumenti per edificare nel rispetto delle leggi e secondo criteri urbanistici umani e moderni: il piano regolatore e la «167».

Ma il Comune e il governo, soprattutto loro, sono incapaci di accelerare il passo, di superare ostacoli burocratici, di adeguare l'esecuzione di studi e di progetti alle esigenze del momento. Lo sciopero di ieri è un richiamo a questa realtà, che ha riflessi drammatici per oltre 35 mila operai da mesi d'anno, senza lavoro.

«Non possiamo più aspettare», questo il grido che più volte si è levato dalla folla nel corso della manifestazione unitaria in piazza dell'Esedra. Un grido che costituisce una denuncia e un monito. C'è molta esasperazione fra gli edili, i cantieri che chiedono per fini lavori per poi non riaprire sono sempre più numerosi. Si fa la vora con l'incubo della disoccupazione.

Dai Prati Fiscali sono giunti a piazza Esedra decine di operai dell'impresa ALPI, erano 700 recentemente, a costruire la zona residenziale fra Monte sacro e la Salaria, ora sono 350 e i lavori sono ormai alla fase dei ritocchi. Da oltre l'ETEP sono giunti a piccoli gruppi gli operai che stanno costruendo la vasca navale: sono circa 150, ma fra pochi mesi il lavoro finirà mentre, proprio dall'altra parte della Pontina si estende Spinaceto, la prima zona della «167». Da Monterotondo sono arrivati gli operai del cantiere di viale Europa, malgrado i sindacati non lo avessero previsto. Erano centinaia, migliaia i lavoratori accorsi all'Esedra. Molti i disoccupati: uno di essi, Mattia Palmieri muratore, dal giugno scorso è rimasto già tre volte senza lavoro. Ha tre figli. Si è appuntato sulla giacca il cartellino della disoccupazione: è la sua protesta.

Hanno parlato ai lavoratori l'Esedra per la Cgil, Andreani per la Cisl e Pintossi per la Uil; hanno denunciato l'insostenibile situazione dei miliardi congelati, delle leggi inoperanti. Se Comune e governo non cambieranno metodo, la protesta di ieri avrà presto un seguito.

A Rocca Canterano (Subiaco) ai bordi della Sublacense

GIOVANE STRANGOLATA COL FAZZOLETTO DA UN AMICO

Anna Biancoli è stata trovata da una donna che faceva legna nel bosco — Aveva 25 anni ed era separata dal marito — L'uomo, Roberto Violante, l'ha uccisa — Ha confessato ai carabinieri

Strangolata con un fazzoletto il volto gonfio per le pressioni, una donna di 25 anni, Anna Bianca, è stata trovata dai carabinieri di Rocca Canterano, ai bordi della Sublacense. La donna era stata trovata da una donna che faceva legna nel bosco. Aveva 25 anni ed era separata dal marito. L'uomo, Roberto Violante, l'ha uccisa. Ha confessato ai carabinieri.

Crolla la gru: tre operai feriti

Tre operai sono rimasti feriti nel crollo di una gru in un cantiere di montaggio che si è spezzato piombando al suolo da circa sei metri. Il grave infortunio sul lavoro è avvenuto alle 16.10, in via Garibaldi nel cantiere della società «Latina». I tre operai, Francesco Costantini, il signor Angelo Costantini e il signor Angelo Costantini, sono stati ricoverati all'ospedale della città di Roma.

Condannato il padre della piccola Sonia

Marcello Marone, il padre della piccola Sonia, la bambina che la madre, terza cameriera di rapire con l'aiuto di emigrante detentiva, una celebre investigatrice privata francese, è stato condannato in via definitiva dal Tribunale di Carpenza ad otto giorni di reclusione per abbandono della famiglia e ad un anno per abuso di titolo. L'uomo è stato condannato a sei mesi di reclusione per rifiuto di pagare 200 milioni alla madre, Jacqueline Fouquet, dalla quale vive separato, ma si è anche fatto passare per avvocato. Come e dove dopo il tentativo di rapimento, «madame» detective, i suoi «coralli» e la Fouquet sono stati arrestati: sono sempre rimasti nel carcere di Viterbo.

Spaccata da 4 milioni a via Tiburtina

Solta spaccata da quattro milioni a verdi neri dal commissario San Lorenzo. Sono stati due a bordo di una Giulietta risultata poi rubata a Mirella Bisio davanti la gioielleria di Teresa Sebastiani. Uno è sceso e con il truck ha infranto la ditta della quale vive separato, ma si è anche fatto passare per avvocato. Come e dove dopo il tentativo di rapimento, «madame» detective, i suoi «coralli» e la Fouquet sono stati arrestati: sono sempre rimasti nel carcere di Viterbo.

Cade dal trattore: ucciso dal rimorchio

Sbalzato da un trattore, un giovane ottantiduenne di 24 anni, Piero Pera, è stato travolto ed ucciso dal rimorchio. La disgrazia è avvenuta ieri, alle 13, a Colle di Fiumi, nei pressi di Palestrina. Il Pera era in piedi sul mezzo, che era condotto da Pietro Petronzi, 27 anni, ed ha perso l'equilibrio. E' morto sul colpo.

Batte la testa contro uno spigolo e muore

Maria Teresa Faccinacci, 42 anni, è morta ieri mattina in una corsa del Policlinico: a quel che ha raccontato la sorella, Licca, ha battuto la testa contro il spigolo di una porta, a Palazzo di Giustizia. I medici in effetti hanno riscontrato alla donna una contusione cranica e un piccolo ematoma alla bozza frontale destra. Comunque la salma verrà sottoposta ad autopsia.

Offerto da dirigenti sovietici

Pranzo in onore dei rappresentanti del turismo

Nelle sale dell'Hotel «Parco» di Roma, il direttore del ristorante dell'Ente Nazionale di Roma e i dirigenti romani dell'Inturist hanno organizzato un pranzo a base di piatti tipici sovietici per i due delegati sovietici, in onore dei rappresentanti del turismo e della categoria alberghiera di Roma. Tra i presenti c'erano il presidente dell'Ente Nazionale di Roma, il direttore generale del ministero del Turismo e del Rapporto Internazionale, il presidente della CITT, dott. Sandro Sobella, il presidente dell'associazione Italia-URSS, dott. Riccardo Caporaso, il direttore dell'Inturist, dott. Rosconi, il ne Burattini, il segretario dell'Ente Nazionale di Roma, il dott. Walter Morandi, il dott. Giovanni Accascio, il direttore centrale dell'Inturist dott. Ferrazzi.

Sport nella R.D.T.

Oggi, alle 19, alla Casa del popolo «G. Di Vittorio» in via Caroli 131, per la Settimana dell'amicizia tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, avrà luogo un dibattito sul tema «Lo sport nella RDT: una politica da seguire». Sarà relatore Arrigo Morandi presidente dell'UISP.

Istituto Gramsci

Per la ricorrenza del centenario della pubblicazione de Il Capitale di K. Marx, questa sera alle ore 18.30, nella sede dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, il prof. Vincenzo Vitiello, terrà la prima di un ciclo di conferenze dedicate alla Opera. Tema di questa prima esposizione: «Marx e gli economisti classici».